

INFORMAZIONE DI PARMA

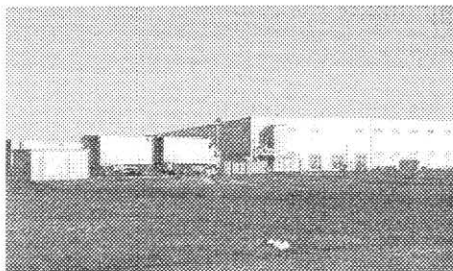


EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL, Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008.
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/990690, fax 0521/986227.
E-mail: redazione@informazioneparma.com; Pubblicità: PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma, tel. 0521/942126, fax 0521/941553; commercialepr@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 168
DOMENICA 20 GIUGNO 2010

€ 1,20



L'Italcarni di Carpi

Licenziamenti in vista **Crisi Italcarni, allarme a Langhirano**

I lavoratori di Italcarni, il grande macello cooperativo di Carpi che ha due prosciuttifici anche a Langhirano, sono in sciopero da due settimane e stanno presidiando la fabbrica giorno e notte. A scatenare la protesta la decisione della cooperativa di licenziare 43 dipendenti su 168, «non per una riduzione di personale - denunciano i sindacati - ma per sostituirli dal giorno dopo con lavoratori esterni. «Il tutto - attacca la Flai Cgil - in un quadro di assenza di piano industriale

e di continue richieste di appaltare ulteriori reparti. La stessa dirigenza che ha portato la società in queste condizioni pensa di uscirne colpendo i diritti dei lavoratori. La vicenda fa il paio con le operazioni societarie che il gruppo "Grandi Salumifici Italiani", "Unibon", "Italcarni" sta facendo da anni. I prosciuttifici di loro proprietà a Langhirano hanno variato più volte ragione sociale e pare oggi siano in vendita. La confusione è insomma sovrana».

«Stupisce - si legge nella nota della Flai - che il presidente dell'Italcarni, il parmigiano Gianni Mozzoni, ex presidente dell'Istituto Parma Qualità, l'ente che controlla la filiera del Prosciutto di Parma, persegua una tale politica. Lo abbiamo sempre ritenuto nostro alleato nella lotta contro le degenerazioni del mercato del lavoro nella macellazione e nei prosciuttifici, non capiamo con quali intenti si facciano oggi tali scelte che rischiano di danneggiare tutto un settore».